

all'Austria ed alla Inghilterra il suo invariabile attaccamento alla lega; e nel tempo stesso mandò il conte di Beauméfmont a Bonaparte, per offerirgli il suo servizio, ed all'arrivo di questi a Lione si dichiarò apertamente per lui, dicendo gli proverebbe non essere mai stato disgiunto dalla sua causa. Nel 30 marzo, le truppe napoletane aveano già principiato le ostilità contro l'Austria nelle legazioni. L'imperatore in conseguenza proclama, guerra dichiarata fra l'Austria e Napoli. Nel 14 aprile, l'armata napoletana s'era avanzata in forza contro Ferrara e sopra il ponte di Occhiobello, volendo ad ogni costo impadronirsi di questi punti. Il generale austriaco aveva, il 10, fatto avanzare una colonna verso Capri, sotto gli ordini del generale conte di Stahremberg, la quale incontratasi col nimico, capitanato dal general Pepe, lo attaccò, e forzollo a disordinatamente rinchiudersi nella città, che tentò invano difendere. L'avanguardia del feld maresciallo luogotenente Bianchi, entra, gli 11, a Modena. Il corpo, comandato dal generale Nugent nella Toscana e sugli Apennini, ebbe pure vari vantaggi sopra una colonna nimica, che tentava avvicinarsi a Firenze. Il malcontento domina nelle truppe napoletane; la diserzione ogni giorno aumenta; la indisciplina ed il loro spirito di rapina le fanno odiose cotanto, che in vari paesi gli abitanti si armarono contr'esse.

17 aprile. Più non si spera alcuna convenzione fra gli alleati e Bonaparte, non essendo appoggiata a veruna garanzia la sua promessa di starsi al trattato di Parigi. Forse avrebbesi prestato fede alle sue intenzioni di pace, se proposto avesse, qual pegno, di consegnare alcune fortezze, come Strasburgo, Hunninga, Neufbrisac, Landau, Bezanzone ec.

19 marzo. A Vienna proseguono gli apparati di guerra con una attività senza pari. Tutti i reggimenti son oltre che completi, bene esercitati, armati ed equipaggiati. L'energia del governo, ed il perfetto accordo che esiste fra le alte potenze, promettono la più felice riuscita alla gran tragedia, che sta per operarsi. Nel 12 maggio, queste potenze aveano già, il 25 marzo, concluso a Vienna un trattato unicamente diretto allo scopo di sostenere la Francia, e qualunque altro paese invaso, contro le intraprese di Bonaparte e de' suoi aderenti. Una commissione venne incaricata di esaminare